

*Sul set
di Gioventù bruciata;
1955.*

Personalità dai talenti multipli, celebrato attore di Hollywood, Dennis Hopper è stato prima fotografo che cineasta. Dal 1961 al 1967, ha documentato il turbolento esordio di una nuova era, con immagini spettacolari del movimento americano per i diritti civili e con tanti sorprendenti ritratti delle giovani popstar della sua generazione, la definita Beat Generation. Così che, come rilevato nel compendioso (e indispensabile?) *Alla Photokina e ritorno*, di Maurizio Rebuzzini, pubblicato dalla nostra casa editrice, alla *Visual Gallery 2008*, di contorno culturale alla fiera merceologica, le sue immagini hanno fatto rivivere gli anni Sessanta, registrati sia sotto il sole platinato di Hollywood, sia tra le pieghe del Greenwich Village, a New York, sia sulle assolate strade percorse da motociclisti e alternativi di ogni specie.

La rassegna *Easy Rider*, il cui titolo ha ripreso la più nota delle sue interpretazioni cinematografiche (del 1969; Dennis Hopper regista e attore, accanto a Peter Fonda), è stata allestita con affascinanti ritratti di un mondo artistico in grande fermento. Testimonianza: «Pensavo che questi artisti sareb-

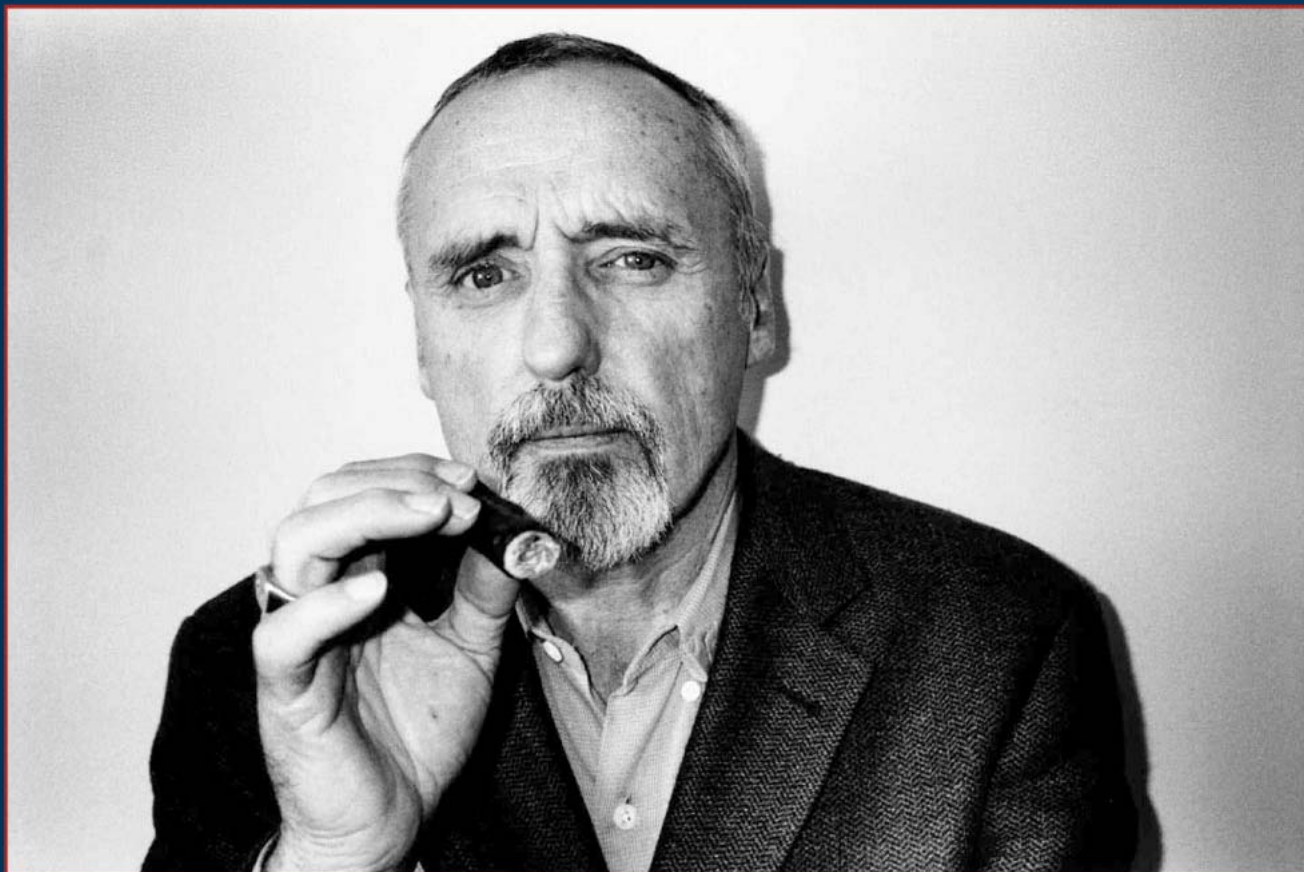
bero diventati famosi, sebbene, all'epoca, la maggior parte di loro non potesse vantare mostre personali. In un certo senso agivo come uno storico; almeno questo era quello che pensavo».

Nella mostra, prodotta dalla Galerie Hans Mayer, di Düsseldorf, ritratti di David Hockney, Jasper Johns, Roy Lichtenstein, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg, James Rosenquist, Ed Ruscha e Andy Warhol. A margine, ricordiamo che nella libreria allestita tra gli spazi espositivi della *Visual Gallery* si sono rese disponibili copie della monografia *Dennis Hopper. Fotografien von 1961 bis 1967*, appunto il periodo presentato in mostra, che Hatje Cantz Verlag pubblicò nel 1988 in accompagnamento a una personale itinerata per l'Europa: e di questo libro si erano perse le tracce [a pagina 40].

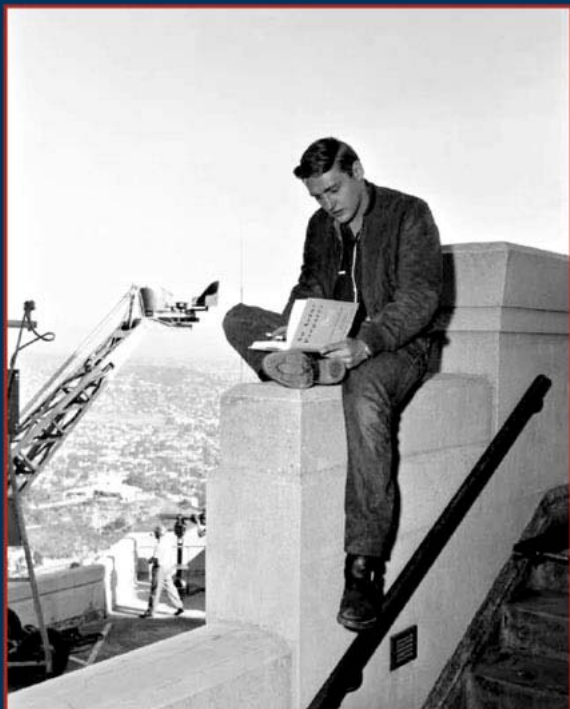
IN ATTUALITÀ EDITORIALE

A seguito di questa mostra (?), l'attento editore Taschen Verlag, che ha pure sede a Colonia, in Germania, dove si svolge la Photokina e la collegata *Visual Gallery*, ha realizzato l'attuale raccolta *Dennis Hopper: Photographs 1961-1967*, che ripropone i termini e l'intervallo temporale duran-

*Dennis Hopper
in un ritratto
a due tempi
di Terry Richardson.*



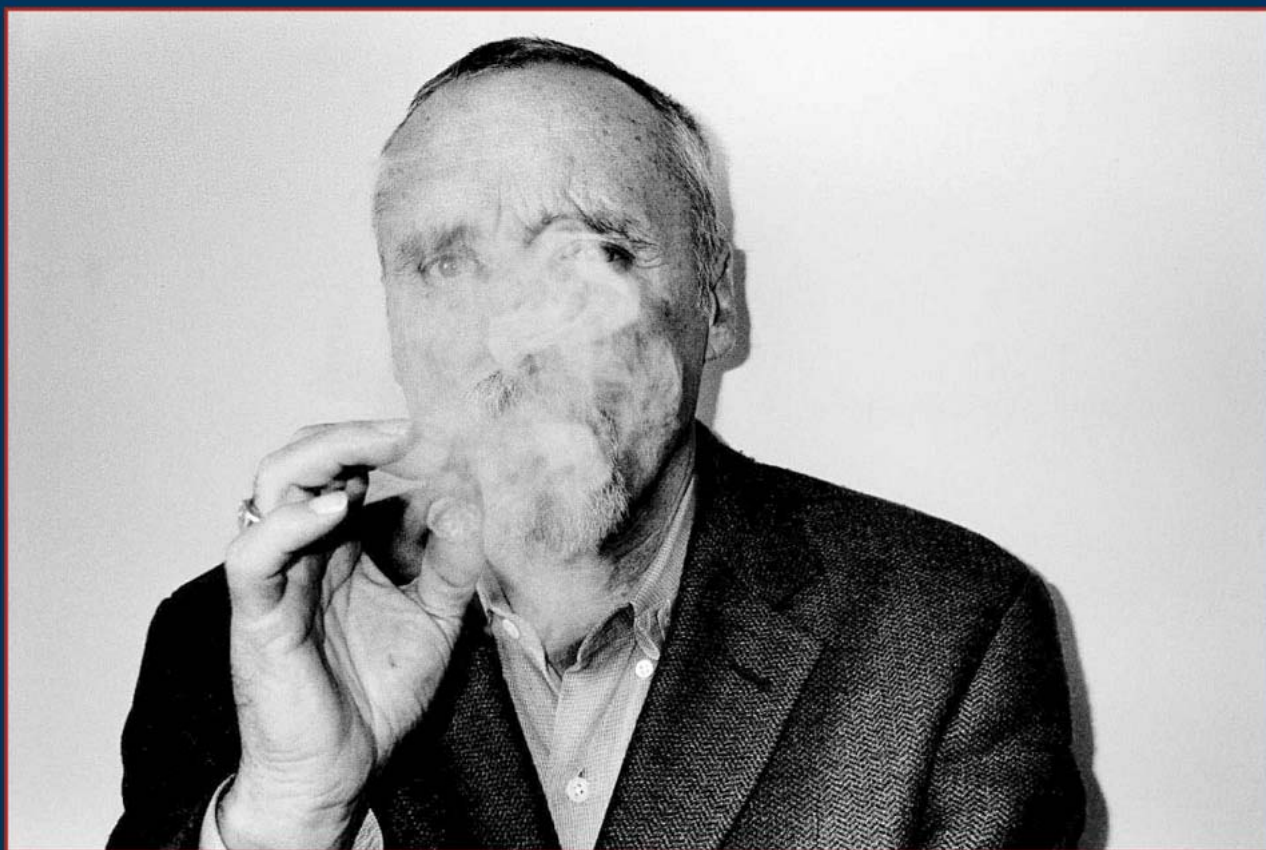
I FANTASTIC



L'incessante sequenza delle pagine della magistrale monografia *Dennis Hopper: Photographs 1961-1967*, pubblicata da Taschen Verlag, rivela lo spirito e clima di momenti fondamentali della cultura occidentale, osservati con occhio attento e partecipe da un protagonista di quella avvincente stagione. Per quanto selettiva, dal punto di vista di un costo di vendita e acquisto almeno impegnativo, una raccolta fotografica oggettivamente epocale

te il quale l'autore, futuro cineasta, ha applicato i canoni di una fotografia attenta e partecipe.

Preziosa nella sua forma, tanto da essere proposta a cinquecento euro (tiratura di millecinquecento copie numerate e firmate; cinquecentoquarantasei pagine 33x44cm, con custodia), la mono-



DI SESSANTA



Biker Couple; 1961
(stampa 2009,
35,5x28cm, firmata
e incorniciata,
nell'Art Edition
di Dennis Hopper:
Photographs
1961-1967).

DENNIS HOPPER, LUI MEDESIMO

Nato a Dodge City, nel Kansas, nel 1936, Dennis Hopper è un acclamato artista, attore, sceneggiatore e regista, che si è segnalato con le interpretazioni giovanili in *Gioventù bruciata* (*Rebel Without A Cause*, 1955) e *Il gigante* (*Giant*, 1956), in entrambi i casi accanto a James Dean.

Ha cambiato il volto del cinema americano con *Easy Rider* (1969), che ha co-sceneggiato, diretto e interpretato; quindi, ha continuato ad agire in centinaia di film memorabili e in numerosi programmi televisivi. Tra le interpretazioni cinematografiche



che ricordiamo soprattutto quella del fotogiornalista di *Apocalypse Now* (di Francis Ford Coppola, del 1979).

Dennis Hopper ha iniziato a dipingere da bambino e a fotografare nel 1961, quando la moglie (di allora) Brooke Hayward gli regalò una Nikon F, per il suo compleanno. Le sue opere pittoriche e fotografiche sono state esposte in tutto il mondo. Vive e lavora a Venice, in California, con la moglie Victoria Duffy e i tre figli, Marin, Ruthanna e Henry.

Dennis Hopper, fotogiornalista in Apocalypse Now (con Nikon F).



grafia si allunga anche, e addirittura, su una ulteriore *Art Edition*, in cento copie numerate e firmate, altresì completate da una stampa originale 35,5x28cm incorniciata di *Biker Couple*, del 1961 (in copia 2009), altrettanto certificata dalla firma autografa di Dennis Hopper [qui sopra].

Dove sta, soprattutto, il valore di queste fotografie? Sicuramente, molto dipende dal loro autore. Forse, tutto è legato a questo. Infatti, Dennis Hopper è una personalità assolutamente particolare del panorama cinematografico statunitense, elevata da molti a icona recalcitrante e contraria all'establishment hollywoodiano: sia nelle proprie scelte professionali sia per stile di vita. Dunque, a diretta conseguenza, l'identificazione e lettura di queste fotografie non può prescindere dall'autore e dalla sua partecipazione alla trasformazione culturale di una generazione, della quale è stato, a un tempo, protagonista e osservatore.

Ancora una testimonianza, nella propria sostanza allineata a quella appena richiamata: «Ho agito in un modo che pensavo potesse avere un qualche impatto, un giorno. In un certo senso, è anche vero che queste fotografie hanno mantenuto viva e palpitante la mia stessa creatività». Come dire, causa ed effetto in rapporto reciproco.

Negli anni Sessanta, allo stesso momento affascinanti e straordinari, ma anche tragici, sia per gli Stati Uniti sia per tutti i fermenti sociali e culturali del mondo intero, Dennis Hopper ha agito in simbiosi con la propria macchina fotografica, con la quale ha documentato la sua vita sui set cinematografici, gli incontri con amici, la visita a gallerie d'arte, gli spostamenti su autostrade alla ricerca del senso del proprio tempo. Ha fotografato personaggi che sarebbero diventati più che famosi, artisti, pop star, scrittori, attori e perfetti sconosciuti che sono ri-

*Bruce Conner,
nella vasca da bagno,
Toni Basil, Teri Garr
e Ann Marshall; 1965.*



masti tali. Lungo la sua strada, con occhio attento e intuitivo, ha registrato momenti significativi del cammino della sua generazione.

A distanza di quasi cinquant'anni (diavolo, come scorre veloce il Tempo, come sfugge tra le dita delle mani che cercano di coglierlo, magari per non lasciarselo sfuggire invano), oggi incontriamo o incontriamo per la prima volta istanti che hanno influito radicalmente sui decenni a seguire: una giovane ed estroversa Tina Turner in uno studio di registrazione, Andy Warhol nel suo primo *West Coast Show*, Paul Newman su un set cinematografico. Ma ci imbattiamo anche in fatti epocali nella propria sostanza concreta: sopra tutti, concediamocelo, la marcia per i diritti civili, da Selma a Montgomery, in Alabama, guidata dal leader nero Martin Luther King, nel marzo 1965, all'apice dell'American Civil Right Movement, all'indomani

DENNIS HOPPER E L'ARTE (ANCHE AL CINEMA)

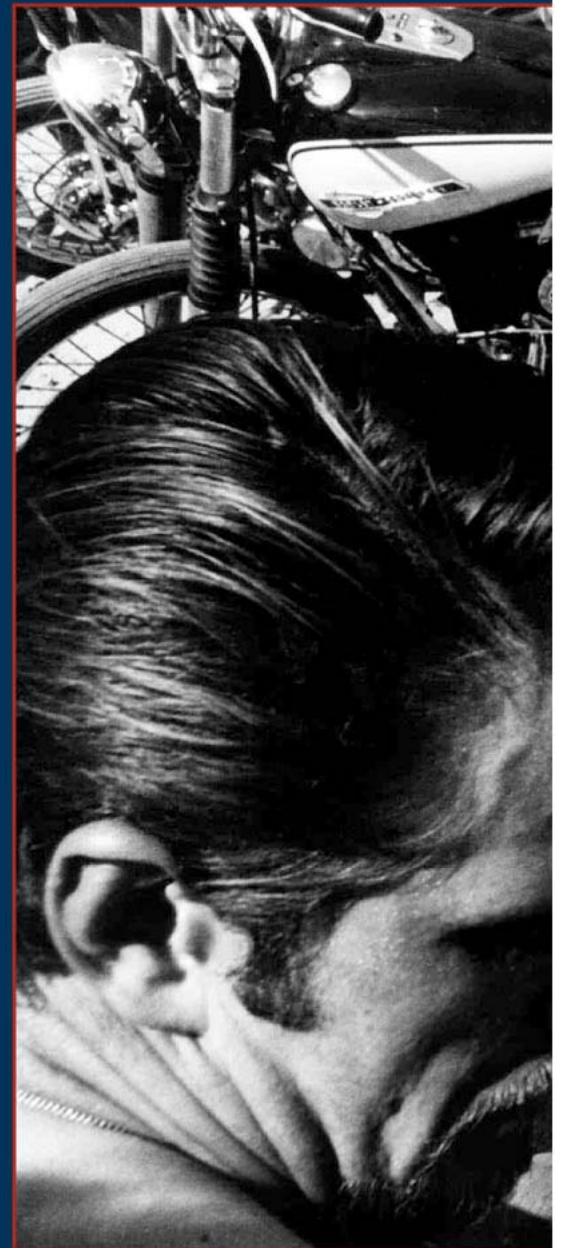
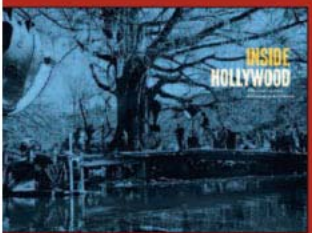
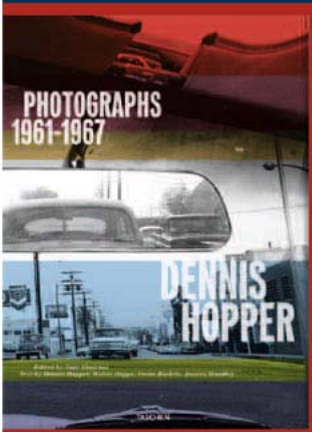
Apprezzato pittore, oltre che personalità del cinema statunitense e oltre che fotografo (da cui il nostro attuale interessamento), Dennis Hopper può vantare di essere stato il primo artista americano vivente ad esporre le proprie opere alla galleria Hermitage di San Pietroburgo, in Russia. Curiosamente, è poco considerato nel suo paese, ma stimato in Europa: «All'Hermitage ho avuto cinque sale, nelle quali sono stati esposti i miei lavori, ed è stato incredibile. Sono l'artista più famoso in Russia; invece, negli Stati Uniti nessuno conosce il mio lavoro».

L'intreccio di Dennis Hopper con l'arte è anche il filo conduttore del film *Ore contate*, del 1990 (in originale, *Catchfire*), del quale è regi-

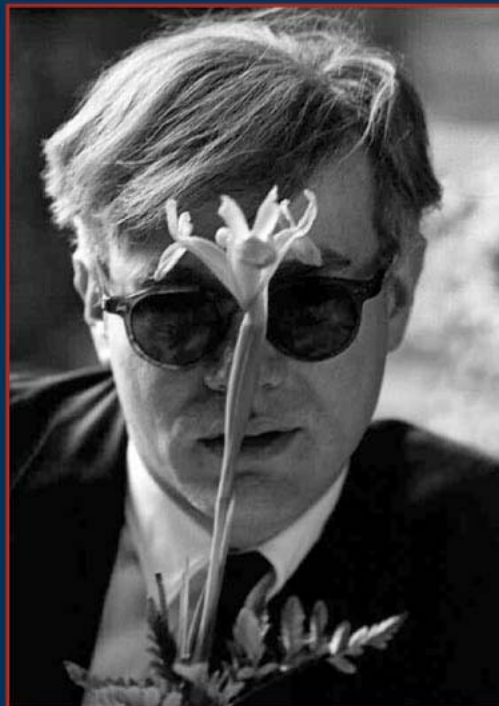


sta e interprete principale, accanto a Jodie Foster. In breve, la trama.

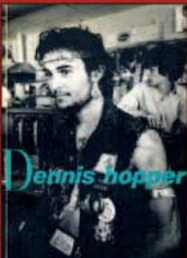
Per un caso fortuito, Anne Benton, bella e giovane artista pop (appunto interpretata da Jodie Foster), assiste a un brutale assassinio di mafia. Fugge, ma è identificata dai malviventi, che la vogliono morta. Si rifugia in New Mexico, dove si assiste a un siparietto con una pittura di Georgia O'Keeffe della chiesa di Taos, fotografata anche da Paul Strand, nel 1932, e Ansel Adams, nel 1938. Qui è raggiunta da Milo (Dennis Hopper), killer nevrotico e solitario, suonatore dilettante di sassofono e ammiratore di Botticelli e Bosch, che si innamora di lei attraverso le sue opere artistiche.



Dennis Hopper:
Photographs
1961-1967, a cura
di Tony Shafrazi;
Taschen, 2009
(distribuzione
Inter Logos,
strada Curtatona 5/2,
41100 Modena;
www.books.it);
546 pagine 33x44cm;
millecinquecento
copie numerate
e firmate; 500,00 euro.
> Art Edition
in tiratura di cento
copie numerate
e firmate,
in confezione
con una stampa
originale 35,5x28cm
firmata e incorniciata
di Biker Couple,
del 1961
(in copia 2009);
1500,00 euro.



A VENEZIA, NEL 1996



ARCHIVIO FOTOGRAFIA

Dennis Hopper.
Fotografien
von 1961 bis 1967;
Hatje Cantz Verlag,
1988; 100 pagine
24,3x35,9cm;
sul mercato
dell'antiquariato
bibliografico.

Presente alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia del 1996, per la sua partecipazione a *Basquiat*, di Julian Schnabel, nei panni di Bruno Bischoffberger, Dennis Hopper si interessò alla Camogli Panorama 617/90 Gold nelle mani del nostro direttore Maurizio Rebuzzini. Ne fu affascinato; è scontato: non capita tutti i giorni di incontrare una macchina fotografica 6x17cm in legno, con Schneider Super-Angulon 90mm f/5,6 dorato. Oltre il fascino assoluto, a tutti comprensibile, fece capolino la competenza fotografica dell'attore.

Subito, Dennis Hopper accettò di farsi fotografare con in mano la straordinaria combinazione fotografica, ma intervenne il suo agente, che glielo impedì. Nulla da fare... e l'incontro è rimasto in sospeso. Di quella domenica trentuno agosto, ricordata anche in *1839-2009. Dalla Relazione di Macedonio Melloni alla svolta di Akio Morita*, in merito all'incontro con il regista Robert Zemeckis (per Ciro e Filippo), resta soltanto il ritratto in Polaroid 50x60cm eseguito da PhotoMovie.



Polaroid 50x60cm di Dennis Hopper con Nikon 35Ti tra le mani.

PHOTOMOVIE



della *Bloody Sunday*, quando seicento manifestanti progressisti furono attaccati dalla polizia con manganelli e gas lacrimogeni.

OLTRE L'APPARENZA MANIFESTA

Per molti versi, oltre che per inevitabile preconcetto culturale (definito dalla conoscenza della personalità dell'autore), questo insieme fotografico si offre e propone come incessante sequenza filmica. È un racconto toccante, espresso attraverso una serie di immagini che colpiscono cuore e mente, e viceversa. Gli avvenimenti e le scene di vita quotidiana rivelano una libertà di osservazione e sperimentazione visiva che successivamente si sarebbe trasferita nella sceneggiatura del cinematografico *Easy Rider*, inequivocabile cult generazionale.

A differenza della precedente raccolta *Dennis Hopper. Fotografien von 1961 bis 1967*, già ricordata, l'attuale *Dennis Hopper: Photographs 1961-*

1967 è quantitativamente più consistente. La messa in pagina è altresì arricchita di numerosi inediti che confermano il temperamento e la qualità di un tragitto fotografico magistrale e di una avvincente espressività fotografica.

Pagina dopo pagina, la monografia distilla l'essenza di una fotografia brillantemente prodigiosa, non ne abbiamo dubbi. Ancora, appagamento dell'ascolto, oltre che piacere dell'osservazione visiva, il libro si completa con consistenti saggi che aggiungono riflessioni significative (purtroppo, non in italiano: a scelta, inglese, francese o tedesco): hanno scritto il curatore Tony Shafrazi e Walter Hopps, accreditato pioniere dell'arte della West Coast americana; quindi, una biografia dell'autore, compilata dalla giornalista Jessica Hundley, e estratti da interviste a personaggi della cultura statunitense contemporanea, curati da Victor Bockris.

Angelo Galantini

Bikers; 1967.

Paul Newman; 1964.

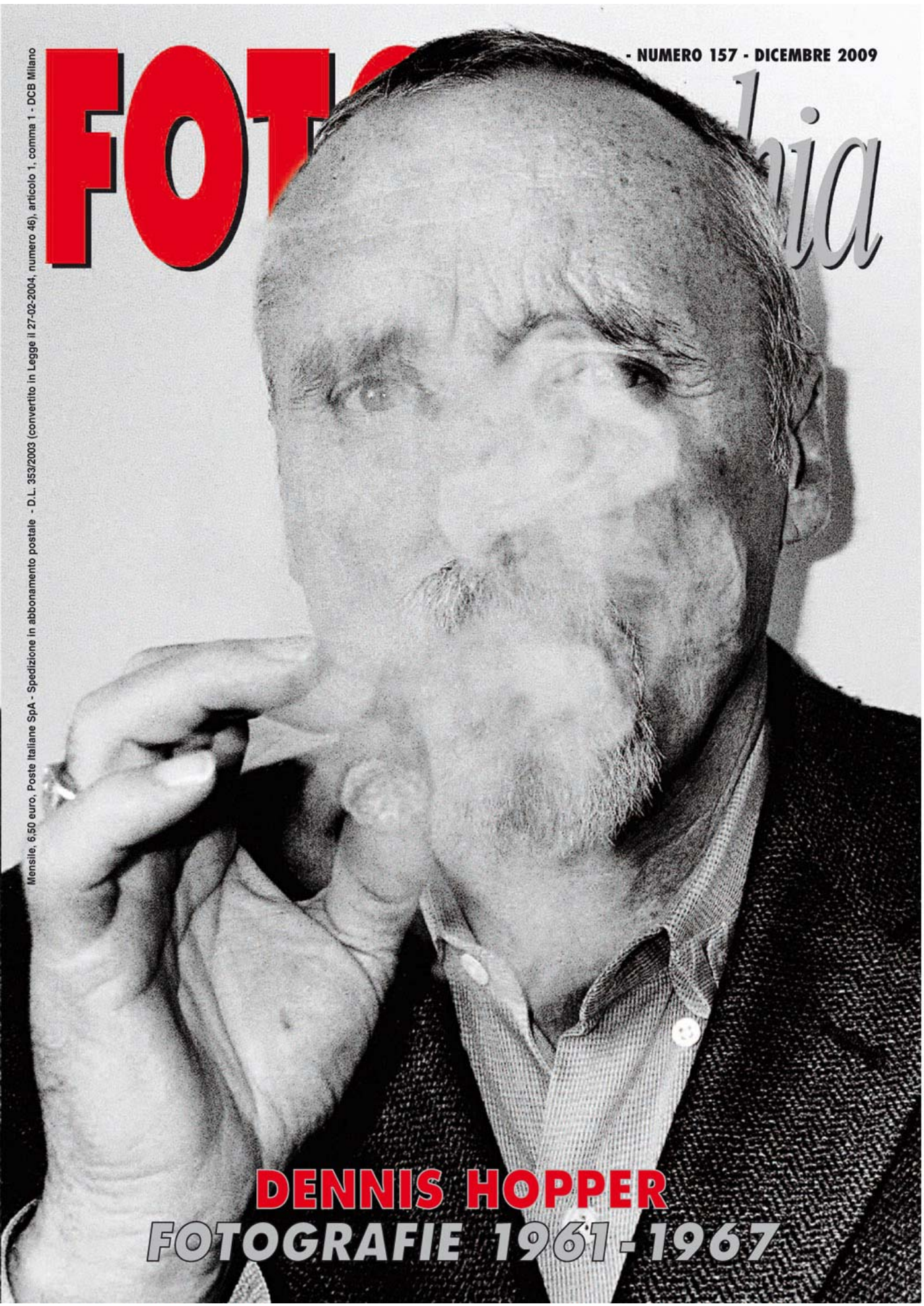
Andy Warhol, con fiore; 1963.

Mensile, 6,50 euro, Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge il 27-02-2004, numero 46), articolo 1, comma 1 - DCB Milano

FOTO

- NUMERO 157 - DICEMBRE 2009

graphia



DENNIS HOPPER
FOTOGRAFIE 1961-1967